

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1864

PREZZO D'ABBONAMENTO

da 16 Aprile a 31 Dicembre 1891

L. 12

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO

Sicuri di fare cosa grata ed utile ai nostri lettori, nella 4.^a pagina del *Comune* pubblicheremo tutti gli *Annunzi legali*, *Avvisi d'asta*, ecc. della provincia di Padova.

Daremo così una grande pubblicità specialmente agli *Avvisi d'asta* che interessano tutti gli uomini d'affari, i quali per la scarsa pubblicità del Foglio Ufficiale fino a qui non potevano conoscerli né per conseguenza concorrere alle Aste.

GIORNO PER GIORNO

O ci si riesce questa volta, o sarà inutile sperare di riuscire mai più a quell'assentimento finanziario, senza del quale, non che la nostra, nessuna nazione può parlare a testa alta, e tenere nei consigli del mondo un posto elevato.

È scoraggiante, ma, voglia o non voglia, solo i quattrini al di d'oggi sono creduti; i biglietti di banca, e l'oro ancora meglio, sono quelli che aprono tutte le porte. Cui quattrini vengono anche le armi, e colle armi viene anche l'animo per adoperarle in caso di bisogno.

E al punto in cui siamo pare che tutti l'abbiano intesa: prima di tutti l'ha intesa il paese, mandando alla Camera rappresentanti della stessa persuasione: l'ha intesa il ministero, il quale sa bene che i suoi giorni sarebbero contati senza un programma di economie: il ministero non solo n'è convinto, ma vi lavora con tale solerzia che nessuno potrà rimproverargli di non aver escogitato i mezzi possibili per ottenere l'effetto desiderato.

E poiché il pensiero dominante su tutti gli altri è appunto quello delle economie, necessariamente le discussioni parlamentari riescono pesanti e monotone: se Imbriani non ci fosse, colla sua nota ilare, bisognerebbe inventarlo. Una delle due: o egli ha una memoria di ferro, o per ricor-

darsi di ciò che disse Biancheri nel Parlamento subalpino, a proposito delle provincie soggette allo straniero, deve aver scartabellato i volumi dei vecchi atti parlamentari.

Biancheri se l'è cavata rilevando la differenza della forma fra Imbriani e lui: avrebbe potuto aggiungere qualche altra ancora più persuasiva: quella fra le altre che ad uno Stato, ch'entra nel novero delle grandi potenze, non è più permesso tenere lo stesso linguaggio, che da uno Stato piccolo viene in massima tollerato.

Le responsabilità del nuovo Regno d'Italia sono ben diverse da quelle del piccolo Piemonte.

La discussione sul ritorno al Collegio uninominale arrivò in punto per rompere la monotonia di un periodo parlamentare irto di numeri e di considerazioni finanziarie.

Pare che l'argomento porterà via tre o quattro giorni alla Camera (*Vedi più avanti*); eppure si direbbe che nulla restasse più a dire in proposito né pro né contro. Tutte le scuse, al momento della riforma dello scrutinio, avevano sloggiate le loro argomentazioni: ma la retorica è recidiva, e i retori vorranno sempre la loro parte.

Le preoccupazioni per il 1.^o maggio sono più fittizie che reali: pare che ogni governo, esagerando il pericolo, cerchi nomina di governo previdente.

Si tratterà di un pallone gonfiato? Niente di meglio: i cataclismi a scadenza fissa d'ordinario si risolvono sempre in pantomime mancate.

PARLAMENTO ITALIANO

21 Aprile 1891

SENATO

Si discutono le modificazioni da apportarsi al Codice di procedura civile per ciò che si riferisce al procedimento sommario.

Il ministro Ferraris riassumè i concetti che informano la legge e su essi si diffuse. Osserva che il consiglio di revisione proposto da Pierantoni avrebbe tali attribuzioni che sarebbero forse incompatibili col nostro sistema parlamentare. Non respinge assolutamente tale proposta, ma si riserva di consultare in proposito i suoi colleghi e prega il proponente di accontentarsi della dichiarazione che esaminerà la questione.

Pareuzzo applaude alla legge, ma invoca un'altra legge sull'ordinamento dei procura-

tori e raccomanda la sorte dei cancellieri. Reclama la diminuzione delle spese di giustizia, la cui enormità prende le proporzioni di una vera negazione delle funzioni dello Stato.

Ferraris (ministro) dice che si impegna di presentare un progetto per il miglioramento degli onorari dei procuratori.

Costa, relatore, giustifica la presentazione del progetto in discussione e ne dimostra l'urgenza.

Esamina i diversi sistemi per procedere alla riforma legislativa.

CAMERA

Camera affollata.

Molti deputati sono giunti per la discussione sul collegio uninominale. Si calcolano ad oltre 250 i deputati presenti a Roma.

L'on. Biancheri apre la seduta alle ore 2.20 e commemora l'on. Tasso deputato del 1.^o collegio di Bergamo.

Si svolgono alcune interrogazioni. Parla primo l'on. Pugliese, sfavorevole al progetto.

Egli dimostra che i mali che si lamentano col vigente sistema elettorale, mali ch'egli riconosce, non dipendono dallo scrutinio di lista, istituzione eminentemente liberale e democratica, ma dalla sua mala applicazione.

Perciò non darà il suo voto favorevole al progetto che mira a consacrare un principio opposto alle sue vedute.

Ha quindi la parola l'on. Tittoni favorevole al progetto notando come la Francia e l'Inghilterra che avevano lo scrutinio di lista, abbiano dopo un esperimento rinunziato a questo sistema elettorale.

Egli enumera tutti i gravissimi inconvenienti dello scrutinio di lista che ha perturbato grandemente il senso morale e politico del paese e dimostra che il collegio uninominale riparerà ai mali lamentati, eleverà la dignità e il senso morale del corpo elettorale, ed egli voterà quindi il progetto presentato.

L'on. Smeo consente al ritorno al collegio uninominale; ma non per le grandi città, perciò propone e svolge un articolo aggiuntivo così concepito: «Per le città il cui territorio risulterà avere nella proporzione adottata una popolazione legale sufficiente per eleggere da sola uno o due deputati le elezioni avranno luogo col sistema dello scrutinio di lista circoscritto agli abitanti del territorio».

Col collegio uninominale le minoranze trovano naturalmente la loro rappresentanza senza il ministero della legge.

L'on. Barazzuoli è favorevole anch'egli al progetto. Dice che la coscienza generale degli elettori si è manifestata per il ritorno al collegio uninominale. Enumera tutti i di-

fetti dello scrutinio di lista. Dice che il collegio ristretto rende più coscienziosa la scelta del deputato, sradicando la mala pianta dei grandi elettori ed assicura la permanente sincerità della rappresentanza del paese mantenendosi l'eletto in continuo contatto coi suoi rappresentanti.

L'oratore conclude dicendo: «Non so quale sorte mi toccherà se il collegio uninominale sarà ristabilito: l'avvenire è in grembo dell'ignoto, non so se resterò nella vita pubblica o se tornerò alla quiete della vita privata, ma qualunque sia la mia sorte ricorderò sempre con gratitudine la nobile città e la bella provincia dove nacqui, che mi onora rappresentare dalle quali ebbi sempre larga copia di stima, di fiducia e di affetto.»

L'on. Del Balzo accetta il ritorno al Collegio uninominale perchè è il sistema elettorale più morale, e perchè occorrono le modificazioni al ritorno dei Collegi in conformità all'ultimo censimento.

Bovio dice che lo scrutinio di lista ristretto è incompleto com'è, è condannato.

Esso doveva essere siccome una promessa, ma non fu mantenuta; però il ritorno al Collegio uninominale non è giustificato. Perciò, in aspettazione di un sistema di scrutinio più largo, più completo, più conforme ai principi di libertà dichiara di astenersi dal votare.

Dopo il discorso dell'on. Bovio, si rimanda il seguito della discussione a domani.

Si comunicano poi alcune interrogazioni e si leva la seduta alle 6 e mezzo.

Fare e disfare

Alla Camera è cominciata una discussione importantissima, quella del ritorno al Collegio uninominale per eleggere i deputati al Parlamento.

Torniamo dunque all'antico: si può dire torniamo, perchè la piega della discussione, meno il broccolo di qualunquè e il malumore di qualche altro, non consente di dubitare che il collegio uninominale sarà ripristinato.

Non annoieremo i lettori svolgendo un'altra volta gli argomenti pro e contro di un sistema e dell'altro. Gli oratori parlamentari hanno esaurito prima e stanno esaurendo di nuovo l'argomento con larga faccenda, e siccome neppure noi abbiamo inventato la polvere, non potendo dir cose

nuove in proposito non ci resterebbe altro da fare che ripetere quello che hanno detto e stanno dicendo gli altri.

Rinnoviamo tuttavia la dichiarazione che noi siamo decisamente fautori del ritorno al collegio uninominale: non perchè questo sia il tocco e sana di tutti i vizi elettorali, ma perchè ne ha indubbiamente meno del suo contrapposto, lo scrutinio di lista.

I fautori di questo non hanno nemmeno la scusa dell'inesperienza, poichè altre nazioni, prima della nostra, ne avevano fatto la prova, che fu sempre infelice. La lezione era quindi sufficiente anche per noi, e potevamo risparmiarci questo lusso di fare e disfare, che non è sempre un lavorare, ma ritarda e impedisce il progresso di quella educazione politica, che ha il suo substrato più saldo nella stabilità delle leggi, e nella incorruttibilità dei costumi.

Speriamo che una volta tornati al meglio vi ci fermeremo, e che, all'occasione, lo scrutinio uninominale sarà il fedele interprete della volontà del paese.

TELEGRAMMI

BERLINO, 21 — Oggi al Reichstag continuò la discussione del progetto industriale. Si discussero poi articoli relativi alle pene da infliggere a coloro che obbligano colla forza compagni a partecipare alla coalizione degli operai e concernenti i salari.

Berlepsch dichiarò che la legge mira alla protezione degli operai mediante la repressione degli scioperi forzati. Soggiunse che è necessario aggravare la pena contro lo sciopero forzato, giacchè da dopo lo sciopero dei minatori la pressione per far scioperare gli operai è aumentata inauditamente, sicchè non trattasi più del diritto di associazione ma di una partecipazione forzata, che deve punire.

LONDRA, 21 — Stamane i soldati della prima compagnia terzo battaglione granatieri, della caserma Chelsea si rifiutarono di lasciare le loro camerate per fare gli esercizi di tenuta della compagnia.

Quando la tromba suonò la riunione uno dei soldati anziani fu arrestato.

I soldati di tutto il battaglione in genere sono molto malcontenti in causa della frequenza e durezza degli esercizi.

Questa notizia che si legge sui giornali odierni è però smentita da un comunicato ufficiale.

sarò fra altri otto giorni.... Ma tu, sorella, continuò con la voce carezzevole e piena di sollecitudine, sola, a quest'ora, non temi la ventura? - Il fanciullo che t'accompagna non saprebbe difenderti in caso di cattivo incontro, e tu sai che i Beduini ronzano da questa parte e hanno cattivo nome, e che i «gellabs» di Siria seguono questa strada. Lo splendore dei tuoi occhi tradisce le bellezze nascoste sotto il velo. Non esporti al pericolo.

— Allah kerim, rispose la ragazza sospirando.

— Ti lascio, addio. Chi sa quando ti rivedrò. Dimmi il tuo nome.

— Saida.

— Io ho nome Dimitri.

— Ma non sei musulmano!

— Io sono greco, rispose il giovane con un sentimento di fierezza.

— Ah!... osservò Saida pensosa.

— Addio, Saida... Mi daresti uno dei tuoi fiori? sarà per me l'«hégabe» (amuleto) che mi porterà fortuna.

La bella fanciulla staccò, senza parlare, una piccola rosa dal suo mazzo e l'offerse al giovane che la portò rispettosamente alle labbra.

— Addio, Saida, ripeté. Poi mutando direzione, si dispose a ritornare sui suoi passi.

— Che fai?

— Ho veduto i tuoi occhi, ho udito la tua voce che mi è scesa fino al fondo dell'anima, ho un fiore che le tue mani hanno toccato, non andrò più lontano: il mio viaggio è terminato.

E riprese la via d'Ismailia lasciando l'Egiziana fra i suoi pensieri.

Essa seguì a lungo con lo sguardo dolcissi-

mo lo sconosciuto che s'allontanava finchè non scomparve fra gli alberi del canale di cinta che allora esisteva ancora.

Quel giorno la visita al cimitero fu breve. E tornata alla casetta bianca, Saida interrogò lo schiavo.

— Ah, conosci il cristiano che m'ha parlato?

— Sì, padrona; mio fratello Kallil è al suo servizio.

— E.... che fa?

— Non lo so, padrona, ma credo egli s'ia «katib-serr» (segretario) al Canale.

E le domandò se fermarono là.

Il greco Dimitri, di circa venticinque anni, dalla fisionomia franca ed aperta, era addetto alla compagnia del Canale Marittimo, ma, per un fratello aveva dato le dimissioni ed attendeva la bella stagione per ritornare al suo paese. Altra volta continuamente gaio, era divenuto improvvisamente triste ed inquieto, e la noia che s'era impadronita di lui gli aveva fatto prendere in odio Ismailia. Ma dopo aver interrotto bruscamente il viaggio attraverso il deserto per l'incontro di Saida i suoi pensieri non ebbero che un solo punto fisso: l'Egiziana dai grandi occhi impressionanti.

Il giorno seguente Saida non uscì di casa. Aveva poco dormito e l'alba cominciava appena a spuntare che già i suoi piedini di fata, calzati di babbucce ricamate, facevano scricchiolare la sabbia del giardino.

Passando presso la porta coperta dai rami d'un fico gigantesco s'arrestò improvvisa fissando lo sguardo sopra un oggetto che attraeva

tutta la sua attenzione mista a sorpresa. Un mazzo di viole era sospeso alla chiave della porta; la siepe di rose che chiudeva il giardino, forzata in un punto, lasciava chiaramente comprendere come fosse passata di là la mano che aveva appeso quei fiori alla chiave rimasta nella toppa dalla parte interna.

Saida prese le viole e ne aspirò con passione il delizioso profumo, mormorando un nome con tanta dolcezza che il cuore solo l'intese.

Ogni mattina altri fiori erano discretamente posti allo stesso punto; dopo dieci giorni i fiori scomparvero.

.... «E partito, sospirò la bruna Egiziana, mi ha già dimenticata... Allah, perdono, io credevo non avrei mai amato questo «giaur!»»

Rientrò nella sua stanza, e pianse a lungo sul divano. Improvvisamente si levò spaventata, un sospetto le aveva attraversato la mente.

«Egli pensa forse a qualcuna delle sue compatriote... Allah, Allah, tu m'hai maledetta!»

La gelosia le infiltrava il veleno nelle vene: chiuse gli occhi e cadde riversa.

La vecchia Kadiga accorse presso la fanciulla che non tardò a: alzare le lunghissime ciglia imperlate di lagrime che scorrevano sulle guance di glio.

«Il fiore d'arancio si apre sotto i baci dell'Aurora mormorò ricordando un passo di Mutenebbi - soffre, langue, si sfoglia e cade non lasciando traccia del suo passaggio su questa terra dov'era vissuto un istante».

— Ah! - chiamò dopo un momento di silenzio.

Il fanciullo accorse, — Corri dal fratello tuo e chiedigli notizie

del suo padrone. Va e torna presto.

Dopo un quarto d'ora lo schiavo era di ritorno.

— Demitri è a letto malato - disse - malato perchè non ti vede....

Saida s'era trasfigurata a queste parole; si avvolse in fretta nel suo «habara» e d'un gesto ordinò alla negra di seguirla.

Arrivata sulla piazza Champollion, si fermò e afferrata dall'emozione s'assise sopra un banco dello square all'ombra delle acacie.

Erano le otto del mattino; gli impiegati della Compagnia si avviavano all'ufficio d'un passo affrettato, uno a uno, la testa bassa, come scolari in ritardo che temono il maestro. Se incontravano qualche capo ufficio d'altra sezione, questi li guardava con l'alterigia di chi sente la coscienza della propria superiorità; se era un capo diretto procuravano d'evitarlo o gli passavano accanto, muti, il cappello in mano. Il capo rispondeva spesso al saluto rispettoso con un silenzio altero o con un borbottamento di mufomora.

La vista di tante persone affrettate, dalla fronte grave per il peso del lavoro, che traversava a gran passi i viali fioriti dello square avevano procurato una diversione nello spirito di Saida innamorata: pensò alle conseguenze del suo passo imprudente: Kadiga azzardò qualche motto su questa condotta colpevole: non è, infatti, delitto amare un cristiano?... Saida lanciò alla vecchia un'occhiata di collera e con una sola parola imperativa che imponeva il silenzio, le chiuse la bocca.

(Continua)

APPENDICE N. 2

NOVELLA ARABA

— Es-salam aleh, dove vai, sorella, gli disse lo sconosciuto nella lingua armoniosa del Corano. Vai, senza dubbio, a deporre i fiori che porti in mano sopra la tomba di qualcuno che t'è caro; l'animo tuo è buono e generoso; che tu sia benedetta come questo giorno che è il venerdì, decimo giorno del mese sacro di Moharrem!

Saida come interdotta udendo queste parole pronunciò secondo il rito arabo e da una voce dolce rimase in silenzio.

— Perdonami, sorella, d'aver osato indirizzarti la parola interrompendo i tuoi pensieri; addio, io continuo il mio viaggio, Allah yhoum maah (che Dio ti accompagni).

— E tu... chiese ella timidamente, dove vai?

— Io?... riprese lo sconosciuto dopo un momento d'esitazione, non lo so... Il deserto è vasto e l'immensità mi sta di fronte, vado dove mi conduce il mio cammello. Stasera sarò di certo vicino a Salahich; seguirò la caccia della gazzella per distrarmi... e forse ritornerò domani a questa Ismailia che maledico. Arrivo da El-Arich dove ho passato otto giorni presso lo sceicco Abd-Allah; chi sa dove

L' APPENDICE

del "COMUNE",

Fra qualche giorno il **COMUNE**, giornale di Padova, principierà la pubblicazione d'un romanzo interessante, nel quale le scene della vita moderna si succedono rapidamente, condotte con arte maestra.

Abbiamo potuto procurarci la traduzione accurata dei

FRATELLI TÈNÈBRE

di PAOLO FEVAL

Il nome dell'autore, una fra le migliori penne della letteratura francese, è già una promessa sicura dell'interessamento che il romanzo saprà destare.

BOILETTINO MILITARE

Ecco le disposizioni dell'ultimo Bollettino militare riguardanti particolarmente i Corpi di truppa stanziati nel Veneto:

Tecchio, colonnello nel 75° reggimento fanteria, è promosso colonnello brigadiere, comandante della brigata Modena.

Carchidio, tenente colonnello è promosso colonnello restando al comando del Distretto di Belluno.

Dall'Osta, tenente colonnello nel reggimento bersaglieri, è promosso colonnello e destinato al comando del 41° regg. fanteria.

Fantoli, tenente colonnello nel 5° regg. bersaglieri, è promosso colonnello e destinato al comando del 75° regg. fanteria.

Campani, tenente colonnello nel 52° reggimento fanteria, è trasferito al 9° bersaglieri.

Savini, tenente colonnello al distretto di Verona, è trasferito a Pavia.

Del Carretto, tenente colonnello al 45° regg. fanteria, è trasferito a Belluno.

Provasi, maggiore del distretto del Como è nominato tenente colonnello ed è destinato al Distretto di Verona.

Rivoli, maggiore, è nominato tenente colonnello, è destinato al forte di Peschiera.

Bordo, maggiore nel 63° regg. fanteria, Tanfani, maggiore nel 18° regg. fanteria, Pevorelli, maggiore nel 36° regg. fanteria, Pianavia, maggiore nel 6° regg. Alpini, sono tutti promossi tenenti colonnelli e destinati rispettivamente al 52° 45° 24° reggimenti fanteria e al 6° alpini.

Sesia, maggiore del Distretto di Belluno, è trasferito al 36° fanteria.

Ponzo, maggiore al Distretto di Venezia, è trasferito al 43° reggimento fanteria.

Badino, capitano nel 35° reggimento fanteria promosso maggiore presso il Distretto di Udine.

Giordano, capitano nel 44° regg. fanteria, è nominato maggiore nel Distretto di Venezia.

Scalfaro, capitano nel 5° reggimento bersaglieri, è promosso maggiore al Distretto di Brescia.

Capirone, capitano al 46° fanteria, è trasferito al 6° alpini.

Reynaud, capitano al distretto di Belluno, è trasferito ad Ivrea.

Buzzatti, capitano nel 5° bersaglieri, è trasferito a Belluno.

Sobrero, capitano nel 35° fanteria, è trasferito al Collegio di Messina.

Camilleri, capitano nel reggimento *Cavalleria Monferrato*, fu trasferito all'arma fanteria e destinato a Palermo.

Altre disposizioni

Vitale, tenente colonnello di artiglieria a Verona è collocato in posizione ausiliaria.

Sabbia, tenente colonnello nel 25° artiglieria, è promosso colonnello dello stesso reggimento.

Fumagalli, tenente colonnello del 20° artiglieria, è incaricato della direzione dell'artiglieria a Messina.

Seyerino, capitano al 20° artiglieria, è promosso maggiore al 19° artiglieria.

Vitali, capitano alla direzione d'artiglieria a Verona, è promosso maggiore del 6° artiglieria.

Sforza, maggiore del 26° artiglieria è trasferito al 13° reggimento artiglieria.

Arrighi, maggiore del Genio a Venezia, è promosso a tenente colonnello e trasferito al 2° Genio.

Campi, capitano del Genio è promosso maggiore e Teranzi, tenente, è promosso capitano restando ambidue a Venezia.

Pisano, maggiore medico a Verona e Monti, maggiore medico a Padova sono promossi tenenti colonnelli.

Bargoni, tenente medico a Padova, è pro-

mo so capitano e destinato al 55° reggimento fanteria.

Cavallero, maggiore medico a Verona è trasferito a Perugia.

Périgoni, maggiore contabile ad Udine è trasferito a Roma.

IL PICCOLO RE DI SPAGNA

Alfonso XIII, il piccolo re di Spagna, continua a far parlare di sé; perché tutto ciò che dice e fa un sovrano di cinque anni e mezzo interessa tutto il mondo.

Un celebre scultore, il sig. Querol, doveva fare la statua del Re. Egli non riusciva a trovare una posa soddisfacente, allorché l'altro giorno, mentre stava studiando il suo reale modello, s'intese la musica di un reggimento che passava davanti al palazzo.

— È la bandiera! Salutate, signore, disse il piccolo Re portando la mano alla fronte.

Lo scultore avea trovato la posa cercata, e sta per fare la statua del Re, che saluta la bandiera. Siccome la piccola Maestà intese poi lo scultore narrare la cosa alla Regina, Alfonso XIII esclamò:

— Dite, signore, vorreste farmi molto grande, grandissimo, e con lunghi baffi?

Cronaca del Regno

Una condanna alla fucilazione

Genova, 21, sera. — Telegrafano alla *Gazzetta di Venezia*:

Ieri cominciò al Tribunale militare il processo contro il soldato Seghetti Gustavo, del 25.° fanteria, che il 20 marzo scorso feriva gravemente il capitano Meriano esplodendo numerosi colpi contro i suoi compagni.

Il contegno dell'imputato fu tranquillo; egli ammise di aver voluto uccidere il sergente Guj, ma nega di aver tirato contro gli ufficiali. Il complesso delle testimonianze confermarono la narrazione fatta a suo tempo dai giornali.

Terminate poi le deposizioni, oggi vi furono le arringhe e la sentenza.

Il Seghetti fu condannato alla fucilazione nella schiena previa degradazione.

La sentenza fu pronunciata alle 4.

Il Seghetti si mantenne calmo, impassibile durante la lettura della sentenza, finita la quale si voltò con piglio altero al Tribunale e gridò: *Stete una massa di farabutti tutti quanti!*

Viva impressione nel pubblico affollatissimo.

Roma, 20. — *La Conferenza Bonghi.* —

La consueta conferenza che doveva darsi ieri al Collegio Romano fu tenuta oggi dall'onore. Bonghi. Il conferenziere ha trattato dell'*Influenza del paganesimo* nella civiltà. Dopo una lunga introduzione sul concetto della religione presso gli antichi e presso i moderni ha esposto nelle loro linee generali le religioni ariane, e ha instituito un parallelo tra il culto de' Greci e quello dei Romani. Fermandosi poi su quest'ultimo argomento ha fatto la storia della religione romana mostrandone lo sviluppo e descrivendone i riti.

Erano presenti alla conferenza S. M. la Regina, il ministro Villari e numerosissime signore, che applaudirono l'oratore calorosamente.

— Stamane Amilcare Cipriani, secondo aveva annunziato con violente parole nella riunione socialista di ieri, si recò a Palazzo Brascchi. Era accompagnato dai deputati socialisti di Reggio-Emilia, ouor. Prampolini e Maffei.

I due deputati furono introdotti nel gabinetto dell'onore. Nicotera, il quale ripeté loro le note dichiarazioni circa il 1° maggio.

In quanto al Cipriani, il ministro si rifiutò di riceverlo.

Dopo la violenza di linguaggio del Cipriani contro l'on. Nicotera, questi non poteva trattarlo diversamente.

Milano, 21. — *La ragazza uccisa da una macchina.* — La atroce sciagura è successa iersera alle 8 nello stabilimento Edison = Società Italiana di Elettricità — fuori di Porta Venezia, nella via privata Broggi.

Una ragazza, operaia certa Celestina De-Carlino, di 14 anni, abitante in via Bezzecca al n. 2 — una bella biondina — dirigevasi verso il vestibolo dell'officina quando — per essersi imprudentemente avvicinata ad una macchina — la poverina venne afferrata da una cinghia di trasmissione e trascinata nel rapido movimento dei congegni.

Per tutta l'officina fu un solo urlo degli operai e delle operaie. Si fermò più presto che si potè il movimento, ma era troppo tardi. La disgraziata ragazza fu tolta di là, ch'era già spirata! L'infelice avea avuto una tempra orribilmente schiacciata, una gamba rotta e una quantità di ferite e contusioni per tutto il corpo.

Mandatosi a chiamare un medico — questi non potè che constatare la morte della Celestina.

Fatta venire una lettiga dalla società Anonima degli Omnibus — il cadavere fu trasportato nella sua sala mortuaria dell'Ospitale Maggiore.

Rinunciamo a descrivere lo strazio dei genitori della infelice Celestina!

(Lombardia)

Brescia, 21. Allo scopo di prevenire eventuali perturbazioni della pubblica tranquillità un avviso del Prefetto dirà che sono proibite per le vie e piazze le processioni che fossero dirette a solennizzare le manifestazioni dei lavoratori per il 1° Maggio qualunque sia il giorno in cui dovessero aver luogo.

Gli assembramenti che si avessero a formare saranno sciolti, ed i contravventori saranno deferiti al potere giudiziario.

Torino, 21. — Certo Domenico Cassini, d'anni 42, noto socialista anarchico, approfittando del riposo concesso al 62.° fanteria manovrante lungo il Po, eccitava stamani i soldati a non obbedire ai superiori durante le eventuali dimostrazioni del 1° maggio. Gli ufficiali informati della cosa, fecero arrestare il Cassini e lo consegnarono ai carabinieri.

Livorno, 21. — Continua una grande perturbazione bancaria e commerciale su questa piazza: non si sa come riparare alle maggiori urgenze dello sconto: grande inquietudine.

Napoli, 20. — Il Consiglio generale del Banco di Napoli che avrebbe dovuto riunirsi il 22 corr., è stato prorogato al 27 di questo mese.

L'Amministrazione del Banco di Napoli ha deciso in massima di istituire sei nuove succursali, delle quali tre verrebbero aperte in questo anno. Le piazze prescelte sono Ancona, Bologna e Livorno.

— L'ascensione dell'*Urania* richiamò molti spettatori nel giardino del *restaurant Monaco*, e fu occasione d'un grande movimento nella città.

Santa Lucia, Chiatamone, via Caracciolo erano riboccanti di spettatori, e, fatta l'ascensione, una vera fiumana di gente invadeva via Roma. Un movimento accentratissimo, che si prostrasse fino ad ora tarda.

L'*Urania* anche questa volta ha fatto una magnifica ascensione: dopo essersi innalzato fra gli applausi di tutti, si diresse verso il nord-est e finalmente andò a scendere presso Casanuovo nella palude chiamata *Cristo*.

Col bravo capitano Spelterini erano quattro dilettanti, fra cui il simpatico nostro collega Ferdinando Russo.

L'*Urania* farà nuove ascensioni ogni domenica. Nella fine del prossimo mese si faranno ascensioni col pallone frenato. (Piccola)

FATTI E COMMENTI

Il socialismo alla tribuna.

Molti commenti ieri al discorso del neo deputato Prampolini di Reggio Emilia, il quale ha spiegato delle magnifiche qualità parlamentari, se non delle teoriche positive.

Il deputato Prampolini parla a tutta pressione. Si dice ch'egli abbia delle frasi a profetile; la sua eloquenza non impressiona, percuote.

I socialisti prendono Prampolini per il loro Mirabeau; ma la maggioranza della Camera non lo prende che per un mirabolano.

Papa banchiere. **

Il grande progetto di una banca vaticana internazionale fa fiasco.

Il papa era partito, dall'idea di far fruttare il tesoro di San Pietro, attualmente in deposito presso le banche inglesi, qualche cosa più del tre per cento. Disgraziatamente l'idea di fabbricare dei patrimoni non può essere la specialità pontificia. Un patrimonio non è che un edificio fatto su a furia di franchi.

In questo caso i franchi sarebbero muratori. Ecco perchè il vaticano non può: «libero, edificare».

CRONACA VENETA

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Ecco le disposizioni del *Bollettino giudiziario* riguardanti la magistratura del Veneto:

Messa presidente del Tribunale di Pordenone, è tramutato a Bologna.

Frigotto, procuratore del Re a Venezia, è tramutato a Bologna.

Specher, procuratore del Re a Torino, è tramutato a Venezia.

Daviso, aggiunto giudiziario a Pinerolo è nominato sostituto procuratore del Re a Padova.

Garbura, pretore a Mirano, è tramutato a Uggiano.

Lombardini, vicecancelliere del Tribunale di Milano è nominato cancelliere della Pretura di Mirano.

Fiore, cancelliere della Pretura di Mirano, è nominato vicecancelliere del Tribunale di Milano.

Rovigo, 21. — Ieri i membri della Commissione per le case coloniche, onor. Minelli, ing. Giannini, prof. Poggi, completarono le loro ispezioni visitando la campagna del sig.

Pavanello a Lendinara, del cav. Pietro Marchiori al Cuoro, e del sig. Luigi Lorenzoli a Ramodipalo.

L'impressione delle visite che i membri della Commissione hanno riportata è soddisfacente (Corrispondenza del Polesine)

Adria, 21. — È uscito il nuovo giornale *La Concordia*, organo della Democrazia Sociale del Polesine.

Vicenza, 21. — Ieri è arrivato da Verona mezzo 18° Reggimento Artiglieria e ripartì stamattina per Spilimbergo, dove si fanno le esercitazioni annuali di tiro. Domani sarà qui l'altra metà del reggimento stesso, e da Bergamo tutto il 16° reggimento di Artiglieria che si ferma a Vicenza fino alla mattina del sabato.

— Oggi sono a Vicenza i generali Besozzi e Milanovich.

Pieve di Cadore, 19. — *Escursioni miltari.* — Arrivarono qui sabato sera e presero alloggio all'albergo *Al Progresso* il colonnello di Stato Maggiore Moreno Gennaro ed i tenenti colonnelli Corticelli e Borzino.

Ripartirono domenica mattina alla volta di Tolmezzo. (Apigiano)

Belluno, 20. — Il signor Balsari, agente delle imposte a Belluno, è stato trasferito a Conegliano.

Verrà a sostituirlo il co. Richieri ora a Maniago.

— La sera del 13 corr. due bersaglieri qui di stanza mancarono all'appello serale e continuarono a mancare il giorno successivo, in cui pervenne un telegramma colla notizia che erano stati arrestati presso Perarolo in Cadore. (id.)

CRONACA DELLA PROVINCIA

Monselice, 20. — Nell'antico castello dei conti Balbi-Valier sulla Rocca, il Colonnello proprietario, colla squisitezza di tratto che lo distingue, radunava ieri alcuni intimi a geniale riunione. Assisteva il generale Cobiavchi, comandante della brigata di cavalleria, venuto espressamente da Padova con parecchi ufficiali ed amici della guarnigione. Dopo che gli invitati ebbero minutamente visitata la principessa dimora e le amene pittoresche adiacenze meravigliando delle molteplici, costose innovazioni da poco introdotte, venne dal conte A. Balbi-Valier offerta una succulenta collezione servita con finezza dal noto capaccissimo sig. Visentini di Padova.

Alle 3, l'allegria comitiva ripartiva per Padova. (M.)

Carrara S. Giorgio, 21. — *Acqua potabile* = Encomiabile fu l'idea di questo Municipio di istituire due o tre anni or fa parecchi pozzi per fornire di acqua potabile gli abitanti di diverse frazioni del Comune.

Col sistema dei tubi la sposa incontrata, a quanto mi consta, fu relativamente mite, e, salva qualche eccezione di aver rinvenuto un terreno refrattario ad offrire acqua di qualità fina, si è nondimeno - in complesso - potuto ottenere pozzi che soddisfanno alle esigenze dell'igiene.

Però molti comunisti reclamerebbero a che il Municipio prendesse anche nelle posizioni ove essi pure abitano simili provvedimenti.

Lo scrivente - puta caso - è stato da tempo addietro pregato dagli abitanti la Strada Chiodare d'interessarsi presso l'Autorità locale per la questione di questa benedetta acqua che, all'estate, è scarsissima nei bisogni di tutti e troppo lontana da parecchie famiglie e ne ha ben volentieri accettato l'incarico, trattandosi ch'egli pure abita su quel tronco di via.

Sommessamente quindi raccomanda eziandio come di suo dovere, all'Autorità municipale di voler riconoscere l'opportunità del desiderato pozzo in detta località.

CORSE A MODENA

La seconda giornata è riuscita brillante e quantunque il tempo fosse incerto e freddo, vi fu splendido concorso di pubblico e di equipaggi.

CORSA A SELLA (al trotto) per cavalli di ogni età e paese - distanza m. 1500.

Corrono: *Vanda* di Castaldi, *Aquila* di Biagi, *Dorogot* di Oppi, e *Briosa* della Società Antenore.

Risultati: *Daragot* 1° (L. 700); *Briosa* 2° (L. 300).

CORSA NAZIONALE (in partita obbligata) per cavalli italiani d'ogni età - distanza miglio inglese, vincere due prove.

Corrono: *Messalina*, *Visapour II*, *Ovrah*, *Letur II* e *Sara*.

Risultati della prima prova: 1° *Messalina*, 2° *Sara*.

Nella 2° prova arrivano: *Messalina* (bar. Roggieri) 1° (L. 450).

Sara (Castaldi) 2° (L. 250).

CORSA D'ALLEVAMENTO (in partita obbligata) per puledri e puledre d'anni 4 - distanza miglio inglese - vincere due prove.

Corrono: *Cernata*, *Guglielmo*, *Etruria* e *Grecuzzo*.

Nella prima prova arrivano: 1° *Guglielmo* 2. *Etruria*.

Nella seconda prova giungono: *Guglielmo* (bar. Roggieri) 1° (L. 500).

Etruria (Soc. Antenore) 2° (L. 300).

La corsa a sella è riuscita importante per la sua novità in Italia: la corsa d'allevamento aveva un'importanza relativa, prevedendosi i risultati sempre in dubbio fra *Guglielmo* ed *Etruria*, tutti e due di provenienza russa.

CRONACA DI CITTÀ

Il Principe Alfonso di Baviera a Padova.

Ieri il Principe con la consorte, accompagnati da un domestico ed una cameriera hanno passato a Padova la giornata visitandone i principali monumenti.

Arrivati col diretto delle 9.44 sono saliti in due vetture pubbliche alla stazione passando, guidati dal loro Bedeker, al Santo, Santa Giustina; in Prato della Valle hanno a lungo passeggiato nel recinto esaminandone singolarmente le statue, poi vennero al Palazzo Papaava pel gruppo del Fasolato, quindi rimasero dieci minuti in Salone, e di là all'Arena e chiesa degli Eremitani.

Circa il tocco, mossi da un reale appetito, chiesero al vetturale di condurli ad un restaurant e difatti scesero alla Croce d'Oro dove un bavarese - viaggiatore di passaggio - riconosciutigli l'inchino con tutto il rispetto e la devozione d'un suddito fedele che incontra il suo principe fuori di Stato.

Dopo colazione, i Principi, seguiti dai domestici, s'avviarono alla ferrovia a piedi partendo col misto delle 4.

Il Principe Alfonso è un giovinotto alto, scarno, biondo, era vestito di nero, in cappello rotondo, la Principessa dai lineamenti bellissimi, portava una gonna marron ed un corpetto nero.

Noi ieri, avvisati dell'arrivo, ne abbiamo fatto ricerca agli uffici pubblici di città, ma nessuno ne avea notizia, e se i Principi non fossero stati riconosciuti dal bavarese alla Croce d'Oro nessuno avrebbe saputo del loro passaggio a Padova.

Solo il vetturale ne ebbe un vago sospetto vedendo con quanta larghezza profondevano manie e facevano l'elemosina ai poveri che incontravano.

Quando fu il momento di pagare le vetture (n. 84 e 77) un pourboir generoso compensò il servizio, cosicchè il vetturale del n. 84 che li riconobbe alla ferrovia, quando i Principi vi giunsero verso le 4 pom., fu il solo individuo di Padova che abbia loro fatto segno di omaggio, informandosi premurosamente se avevano bisogno di qualche cosa.

E pensare che le AA. RR. rimasero più di 10 minuti al Municipio! Ormai i Principi sono perfettamente conservare l'incognito.

Così, alcuni giorni fa, la granduchessa d'Austria, che abita da qualche giorno all'Albergo Europa a Venezia, venne a Padova accompagnata da una dama della Casa - visitò la città e fece colazione alla Stella d'Oro senza che a cuna la disturbasse - e di là spartì a piedi com'era arrivata.

Circolo Universitario, Nella seduta di iersera il *Circolo Universitario* deliberò di rimandare al prossimo anno scolastico la sua definitiva costituzione, aumentando intanto, con le contribuzioni dei soci, il fondo sociale.

E così al principio dell'anno venturo il *Circolo* potrà inaugurare la sua sede e stabilirsi fermamente cominciando bene la sua vita che gli auguriamo fin d'ora prosperosa e brillante.

Società Cooperativa delle Arti Costittrici in Padova. I soci sono invitati alla riunione che avrà luogo domenica 26 aprile 1891 alle ore 10 ant, nella sala della Gran Guardia, gentilmente concessa dal Municipio, per proseguire nella trattazione del seguente

Ordine del Giorno

1. Nomina delle cariche Sociali cioè: 2 Vice-presidenti, 5 Consiglieri, 1 Segretario e 2 Vice-segretari;

2. Modificazioni allo Statuto;

3. Approvazione del Regolamento per la Bandiera;

4. Deliberazione sulla proposta della Società Margherita di Savoia per i liberati dal carcere.

Il Presidente

ALESSANDRO MARIN

I vice segretari che subirono felicemente gli esami nelle Prefetture verranno, a datore dal primo maggio, destinati parte alle Prefetture, e parte alle Sottoprefetture.

Collegio Laurenti Barbieri. Domenica 19 corr. coll' intervento del R. Provveditore agli studi sig. cav. Amati e delle signore Ispettrici contessa Maria De Zigno Bernini, Luisa Mazza Giustinian, ebbe luogo la distribuzione dei premi alle alunne di questo Istituto.

FERNET - BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni
Universali di Parigi 1875, Nizza 1888, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880,
Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
1888 - Gran Diploma 1° grado Esposizione Londra - Madaglia d'Oro Esposizione Barcellona - 1888

Il FERNET-BRANCA è liquore schisistoso, sottile e per eccellenza, sperimentato da oltre venticinque anni con progres-
sivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente e ultimamente in Africa.
L'azione del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi
digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri e mal di capo, le malattie nervose
ed il mal di mare.
- Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaino da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè,
vermouth, ecc. - Aumentare la dose quando l'effetto non è siapronto.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola . 2

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

22 Ottobre

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
diretto 3,42 a.	4,30 a.	omnibus 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,33 a.	9,3 a.	mis. 6,25 a.	8,55 a.
> 4,29 >	5,20 >	> 6,10 >	7,22 >	> 8,25 >	9,16 f. Dolo	da Dolo 9,45 >	10,36 >
misto 6, — >	7,40 >	diretto 8,30 >	9,13 >	> 10,6 >	12,36 a.	misto 9,20 >	11,50 >
omnibus 8, — >	9,15 >	> 9, — >	9,44 >	> 12,10 p.	1,21 Mira P.	da Mira P. 2,3 p.	3,12 p.
> 9,55 >	11,10 >	misto 10,15 >	11,48 >	> 1,30 >	4, — p.	misto 2,48 >	5,18 >
acceler. 1,10 p.	2,20 p.	omnibus 12,5 p.	1,17 p.	> 5,30 >	8, — >	> 5,22 >	7,52 >
diretto 1,47 >	2,36 >	diretto 4, — >	4,39 >				
misto 4, — >	5,30 >	acceler. 4,35 >	5,43 >				
diretto 5,49 >	6,35 >	misto 6,20 >	7,40 >				
omnibus 8,1 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,23 >				
acceler. 10,22 >	11,25 >	acceler. 10,60 >	11,48 >				

Padova-Verona		Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
omnibus 7,37 a.	10,20 a.	diretto 2,23 a.	3,38 a.	omnibus 4,52 a.	6,46 a.	omnibus 5,29 a.	7,19 a.
diretto 9,46 >	11,16 >	omnibus 5,10 >	7,49 >	misto 8,5 >	9,54 >	misto 8,37 >	10,30 >
omnibus 1,32 p.	4,20 p.	misto 6,40 >	10,50 >	> 2,27 p.	4,20 p.	misto 3,2 >	4,55 p.
diretto 4,42 >	6,6 >	acceler. 10,40 >	1, — p.	omnibus 6,40 >	8,28 >	omn. 7,13 >	9,5 >
misto 7,52 >	10,50 >	diretto 4,20 >	5,45 >				
acceler. 11,54 >	1,33 a.	omnibus 5,10 >	7,51 >				

Padova-Belluno		Belluno-Padova		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BELLUNO	Partenze da BELLUNO	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a MONTEBELL.	Partenze da MONTEBELL.	Arrivi a PADOVA
omnibus 5,88 a.	10,15 a.	diretto 2, — a.	4,26 a.	omnibus 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
diretto 9,16 >	12,11 p.	omnibus 5, — >	9,41 >	misto 11, — >	12,50 p.	> 1,30 p.	3,15 p.
caisto 12,3 p.	5,30 >	Rovigo m. 5,15 >	7,25 >	> 6,5 p.	7,54 >	> 8,37 >	10,10 >
acceler. 5,53 >	9,25 >	misto 9,5 >	3,45 p.				
misto 8,29 >	fino Rovigo	diretto 11, — >	1,44 >				
diretto 11,26 >	2, — a.	misto 2,50 p.	fino Rovigo				
		accelerato 6,30 >	10,15 >				

Mestre-Udine		Udine-Mestre		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da PADOVA	Arrivi a BAGNOLI	Partenze da BAGNOLI	Arrivi a PADOVA
diretto 5,15 a.	7,40 a.	misto 1,45 a.	6,15 a.	misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 6,42 a.	8,20 a.
omnibus 5,40 >	10,5 >	omnibus 4,40 >	8,35 >	> 1,30 p.	3,8 p.	> 10,58 >	12,36 >
> 11,10 >	3,5 p.	diretto 11,14 >	1,44 p.	> 5,40 >	7,16 >	> 3,22 p.	5, — p.
diretto 2,35 p.	5,6 >	omnibus 1,20 p.	5,55 >				
misto 6,30 >	11,55 >	misto 5,30 >	10,5 >				
omnibus 10,34 >	2,20 >	diretto 8,9 >	10,34 >				

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
Partenze da MONSELICE	Arrivi a LEGNAGO	Partenze da LEGNAGO	Arrivi a MONSEL.	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO
omnibus 7,25 a.	9,20 a.	omnibus 7,20 a.	8,35 a.	omnibus 5, — a.	7,15 a.	omnibus 5,12 a.	7,20 a.
> 2,10 >	4,10 p.	misto 10,60 >	12,25 p.	> 8,5 >	9,10 >	misto 8,18 >	10,38 >
> 6,40 p.	8,17 >	omnibus 8,15 p.	9,15 >	misto 2, — p.	4,45 p.	> 2,40 p.	4,58 p.
				omnibus 6,22 >	6,38 >	omnibus 7,9 >	9,15 >

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
Partenze da VITTORIO	Arrivi a CONEGL.	Partenze da CONEGLIANO	Arrivi a VITTOR.
omn. 6,22 a.	6,45 a.	omnibus 7,50 a.	8,15 a.
misto 8,45 >	9,10 >	misto 11, — >	11,28 >
> 12, — m.	12,25 >	> 1,05 p.	1,33 p.
> 3, — p.	3,25 p.	> 4,15 >	4,43 >
> 7,35 >	8, — >	omnibus 9, — >	9,25 >

Società Veneta, Tramvia a Vapore, PADOVA S. SOFIA - PIOVE

Padova S. Sofia part. 7,55 a 12,10 p 2,55 p 5,55 p | Piove . . . part. 6,35 a 9,15 a 1,35 p 4,20 p
Piove . . . arr. 9, — > 1,15 > 4, — > 7, — >

Prezzo dei Biglietti
Biglietti ordinari . . . 1. cl. 2. cl. 3. cl.
1,45 1,30 9,90
> andata-ritorno . . . 2,20 1,90 1,35

PILLOLE DI BLANCARD

all'Iodio di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
ESPERIENZA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio di Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità della vera Pillole di Blancard, esigete il nostro figlio d'arte, il nostro ratino, la nostra firma qui allato, e il bollo della Union des Fabricants.

FARMACISTA A. PARISI, Rue Bonaparte, 40
Ogni Pillole contiene centigr. 0,05 di Iodio di Ferro puro inalterabile.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN



per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA, ecco l'acclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi acquistano il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. ALLEN.

Abbona 114 e 116 Southampton Row, Londra.
A. ALLEN E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parafarmacisti e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Archivio Araldico Vallardi

MILANO
VIA MOSCOVA, 40

Copia d'uno stemma a colori, compresa la ricerca . . . L. 6.—
> > > in oro argento > > > 10.—
> > > con cura artistica speciale > > > 15.—
Descrizione Araldica dello stemma 6.—
Notizie Genealogiche 30.—

Le commissioni devono essere accompagnate dal relativo importo. — Per maggiori schiarimenti richiedere l'apposita Circolare alla ditta

ANTONIO VALLARDI, Milano

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANNUNCIAMENTO: 229, Rue Saint-Honoré.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandarsi egualmente il Vinaigre Toilette, sans Botot, superiore come finezza e profumo.

Agli agricoltori!

Il rimedio (più efficace, economico e facile ad usare) CONTRO LA PERONOSPORA E L'OIDIO DELLE VITI è il SOLFATO CALCE-FAME 6/10

polvere finissima si usa coi soffiatori comuni, sostituisce lo zolfo quattro anni di successo

Prezzo L. 9 al Quintale (sacco compreso)

Rivolgere commissioni al Premiato Stabilimento in BOLOGNA Ditta GHELLI e Comp.

In PADOVA presso il signor GIUSEPPE BETTIO.

Padova, 1891. - Tip. Sacchetto

AQUA SOLFOROSA

Fonte Nuova MONTE ORTONE

Anno 27° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gaz idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia.

È tollerata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gaz acido carbonico.

Esigere sopra il turacciolo l'etichetta:

Monte Ortone Acq. Solf. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: F.lli B.lli, Padova.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali, di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Casa Hermann-Lachapelle J. Boulet e C. S.

PARIS - 31-33 Rue Boineau - PARIS
Croce della Legione d'Onore 1888
2 MEDAGLIE D'ORO, e MEMBRO DEL GIURI A BARCELONA 1888
quattro medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIESTE GAZZOSE
COLD WATER - VINI SPUMANTI



Invio franco dei prospetti dettagliati

Stiratrici e Madri di Famiglia

adoperate il Rinomato, Perfezionato ed ora dal 1. maggio 1890 reso INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
 Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
 Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
 Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
 Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
 Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. Banfi avrà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — Guardarsi dalle dannose simili imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto da nessun altri ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in generale e presso l'Ufficio del Cittadino di Brescia.

Provate e domandate ai Droghieri la Cipria profumata BANFI, igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, 0 L. 80 il piccolo.

VERO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO e RINFRASCATIVO DEL SANGUE

del Professore GIROLAMO PAGLIANO

AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ.

Casa fondata in Firenze l'anno 1845.

Si diretti di coloro che servendosi del nome PAGLIANO spacciano un preparato che non ha nulla a vedere col rinomato Sciroppo Pagliano di cui la Ditta GIROLAMO PAGLIANO di Firenze sola ne conosce il processo. I prodotti della Ditta GIROLAMO PAGLIANO devono portare la firma dell'inventore stampata in nero.

Dirigete le ordinazioni alla Ditta:
GIROLAMO PAGLIANO - Via Pandolfini, 18, FIRENZE.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ANTICA FONTE PEJO

STABILIMENTI

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gascosa di fama secolare. Guarigione sicura dei delori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche etc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova deposito principale presso la Ditta PLANERI e MAURO